



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO
CENTRO DI ECCELLENZA JEAN MONNET

GIORNATA EUROPEA DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Convegno

“Costa / Enel. Corte costituzionale e Corte di giustizia a confronto, cinquant’anni dopo”

Aula Magna “Emilio Alessandrini-Guido Galli”, Palazzo di Giustizia
Milano, 30 ottobre 2014

CORSO D14183

Programma

SESSIONE MATTUTINA

Ore 9.30

Saluti del Presidente della Corte d’appello di Milano, **dr. Giovanni Canzio** e del Presidente dell’Ordine degli avvocati di Milano, **avv. Paolo Giuggioli**.

Introduzione di **Bruno Nascimbene**, professore ordinario nell’Università degli Studi di Milano.

Relazioni di **Riccardo Luzzatto**, professore ordinario nell’Università degli Studi di Milano; **Valerio Onida**, presidente emerito della Corte costituzionale e presidente della SSM; **Giuseppe Tesauro**, presidente della Corte costituzionale; **Antonio Tizzano**, presidente della prima Sezione della Corte di giustizia dell’Unione europea.

Interventi programmati dell’avv. **Bruna Gabardi Vanoli**, già collaboratore dell’avv. Gian Galeazzo Stendardi, difensore di Flaminio Costa, del prof. **Paolo Gori**, già referendario alla Corte di giustizia su “*La storia*” della causa; del prof. **Jacques Ziller**, già ordinario nell’Università di Paris I- Panthéon Sorbonne su “*La primauté*” nel diritto degli Stati membri (da sei a ventotto).

Considerazioni conclusive di **Massimo Condinanzi**, ordinario nell’Università degli Studi di Milano.

Coordinatori dell'incontro: Bruno Nascimbene, per L'Università Statale di Milano e l'Ordine degli avvocati di Milano; **Francesca Fieconi e Giuseppe Buffone**, per la Struttura Didattica Territoriale della Scuola Superiore della Magistratura.

SESSIONE POMERIDIANA

TAVOLA ROTONDA

“Lingua e Diritto : il Linguaggio delle Corti Europee ”

Ore 15:00

Introduce e modera il dibattito: Federica Venier, *professore di linguistica italiana alla Università di Bergamo*

Ore 15:10, Bruno Cavallone: “ **La lingua del processo civile italiano**”, *professore di diritto processuale civile nell'Università degli Studi di Milano*

Ore 15:40, Bruno Nascimbene: “ **Le linee guida delle Corti europee per la redazione degli atti di parte. Problemi di lingua e di metodo** ”, *professore nell'Università degli Studi di Milano, dipartimento di diritto pubblico italiano e sovranazionale*

Ore 16:10, Jacqueline Visconti : “**La complessa testualità della sentenza**”, *professore di linguistica italiana nell'Università di Genova, dipartimento di italianistica.*

Ore 16:40, Enrica Manfredini: “**Modelli condivisi: l'esperienza della sezione famiglia del tribunale di Milano**”, *magistrato nel Tribunale di Milano*

Ore 17:10, Angelica Scozia: “**Tecniche di redazione di atti e provvedimenti: i protocolli degli Osservatori sulla giustizia civile**” *avvocato nel foro di Torino*

Ore 17:15 - 18 : dibattito e fine lavori

Coordinano : Francesca Fieconi e Giuseppe Buffone, per la Struttura Didattica Territoriale della Scuola Superiore della Magistratura.

Presentazione degli incontri

La prima parte della giornata è interamente dedicata alla celebrazione delle pronunce che hanno instaurato l'era del dialogo tra le Corti nazionali ed europee. Le storiche sentenze Van Gend & Loos e Costa-Enel, da oltre cinquant'anni sedimentatesi nell'ordinamento europeo, hanno difatti sancito i principi dell'efficacia diretta e del primato del diritto europeo rispetto ai diritti nazionali degli Stati membri. Da allora, gli Stati membri non possono applicare una norma nazionale contraria al diritto europeo e le Corti costituzionali sono dunque coinvolte nel difficile compito di tutelare i diritti soggettivi riconosciuti ai cittadini in sede europea.

In occasione della celebrazione della giornata europea del diritto civile si è deciso di attivare un'analisi delle più significative conseguenze che le pronunce della Corte di Giustizia hanno prodotto nel processo d'integrazione europea. L'analisi intende coinvolgere non solo accademici, ma anche i componenti delle Corti coinvolti in questo difficile compito, nonché i protagonisti di allora. L'obiettivo della riflessione è quello di sottopor-

re alcune delle coraggiose - se non rivoluzionarie in ragione dell'epoca - affermazioni della Corte di Giustizia ad una sorta di bilancio che contenga in sé elementi per la soluzione delle nuove criticità dell'integrazione europea: il tutto sotto l'angolo visuale delle ricadute nell'ordinamento giuridico italiano ed in specie in quello giudiziario.

La seconda parte della giornata intende analizzare le forme di linguaggio adottate all'interno delle Corti.

Nell'era del dialogo tra le Corti il processo rappresenta il punto d'incontro tra i diversi registri del linguaggio giuridico. La lingua della legge, quella dei giudici e quella degli avvocati contribuiscono a formare la lingua del processo che si atteggia in maniera diversa nei differenti modelli di processo che ogni ordinamento conosce. Così il processo civile e costituzionale di ogni nazione e quello che si svolge di fronte alla Corte di Giustizia hanno tutti diverse caratteristiche, pur essendo accomunati dallo scopo di accertare e ricostruire il caso concreto per applicare la regola di diritto che si intende affermare.

La possibilità di utilizzare strumenti e pronunce di vari ordinamenti nelle controversie transfrontaliere, e la forza immediata e diretta delle sentenze delle Corti europee quali fonti di diritto interno, sono tutti elementi che conducono inevitabilmente gli operatori del settore ad apprezzare uno stile chiaro e conciso nella formazione e trascrizione delle attività processuali e nell'attività d'interpretazione e di diffusione delle regole di diritto, quasi come se la platea dei possibili fruitori si fosse improvvisamente allargata. A questa esigenza tuttavia non è sempre seguita una pronta risposta in termini di adozione di prassi virtuose a livello processuale.

Il processo civile telematico rappresenta un'occasione unica per porre fine a prassi e stili che certamente non contribuiscono a una migliore conoscenza, diffusione e comprensione delle regole di diritto. In tal senso si pongono i tentativi di alcuni tribunali di adottare codici di comportamento processuale e di scrittura in grado di raggiungere una tecnica dell'argomentazione non solo sempre più precisa e ordinata, ma anche in grado di veicolare e di diffondere i principi fondamentali che oramai costituiscono il tessuto - inteso come nuovo *ius commune* - degli attuali ordinamenti europei.

DESTINATARI DEL CORSO

Cittadini, Magistrati ordinari, amministrativi e onorari, Magistrati ordinari in tirocinio ordinario, Stagisti, Funzionari dell'apparato amministrativo interno alla Giustizia.

L'incontro è aperto altresì alla partecipazione di Avvocati (fino al numero massimo di 150), nonché agli studenti delle scuole di specializzazione forense (questi ultimi in numero massimo di 30).

Il corso è condiviso dalla Formazione di Brescia (Mauro Mocchi) e sono riservati 80 posti per i magistrati e avvocati del distretto di Brescia.

Per ragioni organizzative i magistrati che intendono partecipare all'incontro sono pregati di iscriversi on line attraverso il sito www.corteappello.milano.it, nell'home page in basso a destra alla voce Formazione Decentrata Magistrati Incontri di studio "Iscrizioni e Materiali".

L'incontro rientra tra le iniziative che permettono il conferimento dei c.d. crediti formativi da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ai sensi del Regolamento del Consiglio Nazionale Forense concernente la Formazione Professionale Continua.

Sono a tal fine riservati al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano 150 posti destinati ad avvocati. Le iscrizioni dovranno avvenire attraverso il sistema RICONOSCO.